Senza mascherina o in giro oltre il coprifuoco: multe e controlli anticovid ad Augusta

Tre giorni di intensi controlli su strada operati dai Carabinieri di Augusta. Posti di blocco e controlli per verificare il rispetto delle norme anti-covid in questi giorni da zona gialla. ù Nello specifico, sono state controllate circa 45 attività commerciali e 233 persone, di cui 9 sanzionate per un importo totale di circa 4.000 euro. Due le infrazioni più ricorrenti: mancato uso delle mascherine e mancato rispetto del coprifuoco, ovvero il divieto di circolazione tra le ore 22:00 e le 05:00 senza giustificato motivo.
Durante i controlli su strada, controllate 398 persone e 224 veicoli contestando diverse violazioni al Codice della Strada. Mancato uso delle cinture di sicurezza, guida con telefono cellulare, assenza di copertura assicurativa o di revisione le contestazioni più numerose. Le violazioni contestate raggiungono un importo di circa 11.000, euro. Sono stati ritirati 8 documenti di circolazione e sottratti complessivamente 60 punti dalle patenti di guida.

Vende una fotocamera on line e sparisce con i soldi:

denunciato

Dovrà rispondere di truffa l’uomo di 35 anni, campano, già noto agli uffici di polizia. Gli agenti del commissariato di Noto l’hanno denunciato, ritenendolo responsabile di una truffa ai danni di un 58enne di Rosolini. Agli inizi di gennaio, su un famoso social network, avrebbe postato un annuncio finalizzato all’acquisto di una fotocamera Sony usata. La stessa sera, un messaggio privato sarebbe arrivato in risposta da un uomo che si diceva disposto a vendere la propria fotocamera Sony al prezzo di 600 euro. Acquirente e venditore avrebbero quindi concordato la spedizione e il relativo pagamento tramite bonifico di metà della cifra, il resto a spedizione avvenuta.
Avuta contezza che la spedizione della fotocamera era stata presa in carico dal corriere, la vittima eseguiva il pagamento restante. Nella serata del 10 gennaio, la vittima ha notato un annuncio dello stesso venditore e della vendita della stessa fotocamera. Chieste spiegazioni, l’uomo avrebbe tergiversato. Nei giorni a seguire, la persona offesa sarebbe stata bannata sui social, così da non poter più interloquire. La polizia è risalita all’identità del presunto truffatore, non nuovo a truffe commesse in diverse zone d’Italia. Quest’indagine rientra in un’attività che ha visto gli uomini, diretti dal dirigente Paolo Arena, fare luce su una serie di truffe perpetrate a mezzo internet e concluse con la denuncia degli autori dei reati.

Siracusa. Contrasto alle

piazze di spaccio: due segnalati e due denuciati

Sono stati sorpresi in via Immordini in possesso di modiche quantità di marijuana. Segnalati due giovani di 30 e 23 anni. Un intervento condotto dagli uomini delle Volanti, nell'ambito dell'attività quotidiana di contrasto all'attività di spaccio nelle zone più sensibili della città. Gli uomini delle Volanti hanno anche sorpreso un siracusano di 36 anni che celava nella propria autovettura una mazza da baseball. Il 36enne è stato denunciato, come un altro uomo di 38 anni, sorpreso con un'arma da taglio.

Mascherine in vendita a 25 euro, assolti commercianti: non fu tentata estorsione

Non fu tentata estorsione, il gup del Tribunale di Siracusa ha disposto il non luogo a procedere nei confronti di due commercianti che erano stati accusati di aver venduto mascherine al costo di 25 euro. "Il fatto non sussiste", ha sentenziato il giudice per le udienze preliminari, accogliendo la tesi prospettata dalla difesa dei due titolari di un'attività commerciale con sede ad Augusta.
Nonostante le indagini affidate ai carabinieri e coordinate dalla Procura avessero evidenziato la sproporzione tra il costo di vendita al pubblico (25 euro) ed il reale valore commerciale delle mascherine (80/90 centesimi), non c'è prova di tentata estorsione ai danni dello Stato. La fattispecie è

stata derubricata in “manovre speculative su merci mediante sottrazione all’utilizzazione o al consumo”.
Fatture alla mano, i due commercianti hanno mostrato di aver acquistato le mascherina al prezzo di 8 euro. La linea della difesa, accolta dal giudice, ha evidenziato inoltre che i pochi pezzi a disposizione non avrebbero potuto causare alcuna alterazione nel mercato di una cittadina con più di 35mila abitanti, come Augusta. Da qui la sentenza di non luogo a procedere e l’assoluzione dall’accusa di tentata estorsione.
L’episodio contestato risale allo scorso anno, durante la prima ondata del covid, quando le mascherine erano pressochè introvabili. I Carabinieri, ricevuta la segnalazione da un cittadino, si sono recati presso il negozio di Augusta, costatando che per una singola mascherina usa e getta venivano richiesti 25 euro. Da lì la denuncia all’Autorità Giudiziaria per frode in commercio e tentata estorsione.

Interdittiva antimafia per ditte riconducibili a famiglia coinvolta in "Terre Emerse"

Sono quattro le ditte individuali a cui la Prefettura di Siracusa ha notificato nei giorni scorsi l’interdittiva antimafia. Durante la lunga e complessa istruttoria sarebbero emersi attuali elementi definiti “gravi, precisi e concordanti” sulla permeabilità alla criminalità organizzata mafiosa. Le imprese hanno sede a Carlentini e sono tutte riconducibili ad un gruppo familiare già coinvolto, nel 2015, nell’operazione “Terre emerse”.

Quelle indagini avevano fatto luce su un’organizzazione criminale finalizzata all’appropriazione indebita di terreni altrui e al conseguente ottenimento del maggior beneficio economico possibile dalle terre così illecitamente sottratte. Modalità non scevre da intimidazioni e danneggiamenti, che hanno consentito l’acquisizione di ingenti erogazioni pubbliche e di oltre 2 mila ettari di terreno appartenenti ad ignari proprietari, tra cui il Comune di Carlentini, che si è costituito parte civile nel relativo procedimento penale (uno stralcio del quale, recentemente, si è concluso con la condanna in primo grado del notaio Coltraro).
Il prefetto di Siracusa, Giusi Scaduto, ha rivolto un sentito ringraziamento al Questore, ai comandanti provinciali dell’Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e al capo centro DIA di Catania.

Scatola nera alterata, denunciato sulla Siracusa-Catania conducente di un tir

L’autista di un mezzo pesante è stato denunciato, in concorso con il datore di lavoro, per “attentato alla sicurezza dei trasporti e rimozione delle cautele contro gli infortuni”. I controlli operati sulla Siracusa-Catania dalla Polizia Stradale aretusea hanno portato alla scoperta di una sofisticata alterazione del tachigrafo digitale di bordo, la cosiddetta scatola nera. Mediante l’apposizione di un doppio sensore e di un interruttore magnetico, era possibile attivare il doppio circuito con cui si “alterava” la registrazione dei tempi di guida. “In questo modo, il conducente del mezzo pesante poteva guidare ben oltre le nove ore giornaliere

consentite e oltrepassare gli stessi limiti di velocità, con grave pericolo per le sue stesse condizioni e per la sicurezza stradale”, spiegano dalla Stradale.
Sia al conducente che all’intestatario del veicolo sono state comminate sanzioni pecuniarie per un importo di oltre 2.000 euro, la sospensione della patente di guida, nonché la decurtazione di 10 punti dal titolo di guida professionale.
Multato anche un altro conducente per aver alterato la calibrazione del dispositivo tachigrafico, in modo da ottenere una sensibile diminuzione dei parametri legati alla velocità del mezzo pesante, espediente questo utilizzato per raggiungere velocità più elevate senza incorrere nelle sanzioni di legge. Anche in questo caso la patente è stata ritirata per essere sospesa, 10 i punti decurtati e 1.732 euro la sanzione amministrativa comminata.
Sono state dieci le pattuglie di Polizia Stradale impegnate nei controlli. I numeri: 91 veicoli controllati, identificate 98 persone ed elevate 106 infrazioni al codice della strada. Tra le infrazioni più ricorrenti, il mancato uso della cintura di sicurezza (65), l’uso del telefonino (11), la mancata revisione (5), gli eccessi di velocità dei veicoli pesanti (4) ed altre infrazioni (31).

Si è costituito il pastore che ha ucciso il cane Lucky: "Volevo difendere il mio gregge"

I Carabinieri della Tenenza di Floridia hanno denunciato ieri, per uccisione di animale e porto abusivo di armi, l’uomo che

qualche giorno fa si è reso responsabile dell'abbattimento di Lucky, il cane meticcio rimasto vittima di un colpo di carabina nella zona "circuito" di Floridia.
Il responsabile, un pastore che si trovava a pascolare il proprio gregge proprio in quella zona, si è infatti presentato presso la Tenenza dei Carabinieri con il proprio avvocato, confessando il gesto e spiegandone le motivazioni.
L'uomo di fronte ai militari ha affermato che si era sentito minacciato dal cane che stava per attaccare il gregge e che, con la volontà di difenderlo, aveva preso dal suo capanno una carabina, legalmente detenuta, esplodendo un colpo verso il cane, senza però la volontà di colpirlo, ma solo di spaventarlo.
Nella concitazione del fatto e a causa delle pecore che giravano intorno a lui impaurite dal fare minaccioso del cane stesso, la traiettoria del proiettile aveva però preso una direzione inaspettata, colpendo inavvertitamente Lucky al polmone e provocandone poco dopo la morte.
A nulla sono valsi i soccorsi immediatamente prestati a Lucky dalla sua proprietaria e da alcune persone presenti in zona che, dopo aver sentito lo sparo, hanno udito i guaiti del meticcio e lo hanno visto tornare verso il prato dove fino a un attimo prima stava correndo, ormai quasi esanime.
A seguito della confessione dell'uomo, i Carabinieri hanno quindi proceduto a denunciarlo, ritirandogli altresì la carabina, in quanto lo stesso non era in possesso del porto d'armi, ma solo della licenza necessaria a detenerla.

Evasione dai domiciliari, torna in carcere un 35enne augustano arrestato dalla Polizia

Arrestato ad Augusta il 35enne Salvatore Vona, per evasione dagli arresti domiciliari. E' stato condotto in carcere, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria.
Era stato bloccato in flagranza di furto in abitazione, il 12 febbraio scorso. Gli uomini del Commissariato di Augusta, nel corso di predisposti servizi finalizzati al controllo dei soggetti sottoposti a misure limitative della libertà personale, hanno accertato che l'uomo non si trovava nel proprio domicilio. Iniziate le ricerche, è stato rintracciato e tratto in arresto.

Amico italiano ruba a srilankese i soldi da spedire alla famiglia: denunciato

Denunciato per furto con scippo un avolese, residente ad Augusta, di 30 anni. Vittima, un cittadino srilankese. I carabinieri sono intervenuti ieri intorno alle 18, quando al 112, la vittima ha chiesto di denunciare il furto del proprio borsello. Dopo aver dato un passaggio verso la stazione ferroviaria a un soggetto da poco conosciuto, quest'ultimo - secondo il racconto fornito – gli aveva chiesto dei soldi per acquistare il biglietto del treno per fare rientro ad Augusta.

Il cittadino srilankese aveva quindi aperto lo zaino e cercato dei soldi per aiutare il nuovo amico, quando questi, approfittando della momentanea distrazione dell'uomo, gli avrebbe strappato lo zaino (contenente circa 2000 euro in contanti destinati alla sua famiglia d'origine ancora residente nello Sri Lanka, oltre che una catenina d'oro) e si è dato a precipitosa fuga. Anche attraverso l'utenza telefonica, i militari sono risaliti all'identità dell'uomo, rintracciato in un albergo di Augusta, ancora in possesso di tutti gli effetti personali e del denaro sottratti al malcapitato.
La refurtiva è stata recuperata e restituita al legittimo proprietario.

Siracusa. Ordigno bellico tra i rifiuti nel Ccr di Targia chiuso di fretta: fatto brillare

Un pezzo di artiglieria risalente al Secondo conflitto mondiale è stato trovato tra i rifiuti conferiti nel centro comunale di raccolta di Targia, a Siracusa. A rinvenire l'ordigno sonno stati gli operai della Tekra che hanno subito segnalato l'insolito oggetto che qualcuno ha evidentemente pensato di poter smaltire così. Era stato depositato tra i rifiuti ferrosi.
Avvisata la Polizia, sul posto sono arrivati anche gli artificieri. La zona è stata sotto sorveglianza da sabato fino a conclusione delle operazioni. Per questo è stata disposta la chiusura al pubblico per l'intera giornata di ieri del centro

di raccolta. Il pezzo di artiglieria è stato fatto brillare in località sicura. Era ancora dotato di carica di innesco e pertanto potenzialmente pericoloso. Chi lo ha trasportato in discarica ha corso un grosso rischio ed ha esposto a pericolo concreto decine di persone che quotidianamente utilizzano il centro di raccolta per conferire regolari rifiuti.
Da questo pomeriggio il centro di raccolta di Targia torna in piena operatività.